

## **Gesù, la sua umanità, la nostra umanità**

Prima di partecipare al "Fine Settimana di Incontro Matrimoniale" io davo poca importanza all'umanità di Gesù. Per me erano importanti le verità concettuali che Gesù esprimeva, non il suo rapporto con le persone! Era come se non avessi ancora accettato il mistero della sua incarnazione.

A quel "Fine Settimana" è iniziato per me un nuovo cammino in cui ho cercato di mettere al centro della mia vita "la relazione con le persone" ed ho sperimentato che "la mia relazione era determinata dai miei sentimenti". Sentimenti che "non sono né buoni né cattivi" ma sono tanto preziosi, perché sono espressione della mia umanità, senza di essi non è possibile vivere e "vivere in relazione".

**-Cosa sarebbe la nostra vita se non provassimo affetto, tenerezza, paura, rabbia, gioia, compassione, meraviglia, delusione, ...?**

**Non sarebbe possibile amare, costruire amicizie, fare scelte, evitare pericoli, usare i propri talenti, impegnarsi contro le ingiustizie, chiedere perdono, ...**

Grazie a questo cammino con Incontro Matrimoniale sono diventato più consapevole dei sentimenti che provo e mi è diventato più facile accettarmi, così come sono, ed accettare gli altri ed amarli senza volerli cambiare. Al tempo stesso sono diventato più sensibile ed attento quando ascolto il Vangelo. Mi accorgo che tante volte **il Vangelo mette in risalto l'umanità del Signore e ci dice che provava sentimenti, emozioni e che era proprio uomo "in tutto uguale a noi, escluso il peccato"**.

Mi piace vedere Gesù che prova compassione per un lebbroso: Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, guarisci!» (Marco 1, 41); per la vedova di Nain: Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!» (Luca 7, 13); per gli ammalati e per le folle: Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore (Matteo 9, 36).

Un Gesù che si commuove: Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro (Marco 6, 34) e che piange su Gerusalemme: Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa (Luca 19, 41) e per l'amico Lazzaro: Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!» (Giovanni cap. 11)

Un Gesù poeta che tesse le lodi dei gigli dei campi e degli uccelli del cielo (Luca cap. 12 e Matteo cap. 6). Sono proprio i sentimenti di Gesù che ci manifestano quanto sia reale la sua incarnazione e ci mostrano che è proprio attraverso la sua umanità che Gesù ci ama ed opera la salvezza: "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo" (Credo della Messa).

Gesù è venuto a salvarci ed ecco allora che scaccia con forza i demoni: E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo» (Marco 1, 25) e li minaccia: E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito (Matteo 17, 18) ; scaccia i mercanti dal tempio: Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere (Matteo 21, 12); s'arrabbia con i discepoli che allontanavano i bambini: Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio (Marco 10, 14); prorompe in gioia ed esultanza al vedere l'opera di Dio: In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre ... (Luca 10, 21); manifesta la sua ammirazione per la fede del centurione: All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande (Matteo 8, 10).

È per amore che Gesù porta a compimento la sua missione: Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione (Luca 22, 14) e continua a rimanere fedele alla volontà del Padre anche quando è in mezzo alla paura, al travaglio, all'angoscia: Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome»(Giovanni 12, 27) - Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate» (Marco 14, 33) - «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Luca 22, 42).

Gesù ci ha veramente amato con un amore incarnato, fino al dono totale di sé e ci chiede di fare altrettanto: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati (Giovanni 15, 12). Spero che anche per voi non ci sia più dubbio che siamo chiamati con Cristo non tanto a "spiritualizzare" la nostra vita, bensì ad **esprimere, nella nostra umanità ed attraverso una buona gestione dei nostri sentimenti, tutto l'amore di cui siamo capaci**

don Lino Faggioli